



**Due mila piccioni imbalsamati** Si chiama «Turisti» la nuova creazione di Maurizio Cattelan

## Padiglione Italia: nel caos spunta pure il ritratto di Berlusconi

**Il Padiglione Italia sembra più lo stand di una Fiera di quart'ordine... Il cuore pulsante? È il Museo della Mafia che racconta la terrificante cronistoria di omicidi e stragi di mafia dal 1860 a oggi.**

**FLAVIA MATITTI**  
VENEZIA

La sagoma di una carta geografica dell'Italia, sanguinolenta e crocifissa, sovrasta un leggio con la costituzione; un gazebo, dalle delicate forme rococò, è fatto di pane; sette sudari bianchi appaiono trafitti da chiodi. Sono queste alcune delle opere esposte da Sgarbi nel Padiglione Italia, allestito alle Tese delle Vergini, dove si giunge dopo aver percorso il lungo corridoio dell'Arsenale. E il contrasto con questa prima parte della Biennale, ordinata con precisione svizzera dalla Curiger, non potrebbe essere più radicale, spiazzante e avvilente. Il Padiglione Italia, infatti, dove sotto il titolo *L'Arte non è Cosa Nostra*, Sgarbi ha voluto mostrare i lavori di oltre 200 artisti, scelti non da lui ma segnalati da personalità di riconosciuto prestigio internazionale, appare terribilmente caotico, dominato da strutture bianche, simili a grosse antenne, che sostengono dipinti di tutte le dimensioni, mentre altri pendono dalle pareti disposti su più file. Spiccano, tra l'altro, i ritratti dello stesso Sgarbi e di Berlusconi. Ma a chi giova presentarsi a un confronto internazionale di questo livello con un Padiglione che, per la bulimia del suo curatore, appare come lo stand di una fiera di quart'ordine? Sgarbi ha condotto il compito affidatogli da par suo, scompigliando le carte. Dei lavori citati all'inizio, infatti, il gazebo in pane è opera della Città di Salemi, la sagoma dell'Italia è del designer Gaetano Pesce (segnalato da Alain Elkan) e i sette sudari sono di Jan-

nis Kounellis, artista scelto dalla sua collezionista, Alda Fendi, alla cui volontà pare alla fine essersi piegato. Ma il problema non riguarda tanto gli artisti. Semmai l'interrogativo è perché molti intellettuali si siano prestati a questo gioco, il cui scopo finale è delegittimare l'arte d'avanguardia, di ricerca, a favore di tendenze anacronistiche.

Allora, paradossalmente, il cuore pulsante del Padiglione diviene quel Museo della Mafia che, voluto da Sgarbi per Salemi, è stato qui riproposto dal suo ideatore, l'artista palermitano Cesare Inzerillo, in una struttura costruita per l'occasione. Il museo racconta la terrificante cronistoria di omicidi e stragi di mafia dal 1860 a oggi e gli abusi edilizi perpetrati a Palermo. Un'installazione di Antonio Manfredi presenta i volti di 12 latitanti di mafia, camorra e 'ndrangheta, mescolati tra la folla comune.

Ma tornando al Padiglione, al-

### Da vedere...

**La tenda da campo montata nel giardino da Ciriaco Campus**

cuni artisti, quasi miracolosamente, sono riusciti a ricavare per i loro lavori uno spazio felice. È il caso, per esempio, della tenda da campo montata nel giardino da Ciriaco Campus (scelto da Alberto Abruzzese), che allude a una situazione di emergenza e precarietà, o della poetica installazione *Japan Courage* (2011) di Maria Dompé (scelta da Lorenza Trucchi), convinta che il Giappone saprà rinascere dalla tragedia che lo ha colpito attingendo forza dalla sua cultura spirituale. Non resta da augurarsi che anche l'Italia riesca a fare altrettanto. ♦

### Le altre mostre

**Da Fabre a Kapoor  
Da Merz a Kiefer**



installazione sul mito di Eros e Psiche di Anita Sieff (fino al 21/08), mentre la Fondazione Querini Stampalia accoglie l'esposizione del pittore e designer trentino Riccardo Schweizer (1925-2004), patrocinata dal Mart (fino al 27/11), e la personale di Matteo Rubbi (fino 18/09), vincitore del Premio Furla 2011. Cristiano Pintaldi espone all'Ex Cantiere Navale (fino 31/10). Dalla collezione del Hermitage giunge a Ca' Foscari la monografica dedicata al concettuale russo Prigov (1940-2007), fino al 15/10. Il Museo del Settecento Veneziano di Ca' Rezzonico propone lo scultore americano Barry X Ball (fino all'11/09). Un'ampia rassegna, con più di 300 opere, dal titolo «Tra. Edge of Becoming» (27/11), sul tema dell'intervallo, è allestita in Palazzo Fortuny. Palazzo Grassi inaugura l'esposizione dal titolo «Il Mondo vi appartiene» (fino al 31/12). Anish Kapoor presenta «Ascension», una installazione site-specific, sull'isola di San Giorgio maggiore. Anselm Kiefer espone alla Fondazione Emilio e Annabianca Vedova (fino al 30/11). Infine grande attesa c'è intorno alla Fondazione Prada, appena approdata in Laguna, a Ca' Corner della Regina, dove inaugura una mostra della collezione d'arte di Miuccia Prada e Patrizio Bertelli. F.M.

Numerose, come sempre in occasione della Biennale, sono le mostre che aprono a Venezia in questi giorni. Il Museo Correr ospita un'ampia antologica dedicata all'artista newyorkese Julian Schnabel (fino al 27/11). Un altro artista poliedrico, il fiammingo Jan Fabre, presenta cinque sculture in marmo presso la Nuova Scuola Grande della Misericordia (fino al 16/10). Due maestri dell'arte povera, Pier Paolo Calzolari e Marisa Merz, espongono rispettivamente a Ca' Pesaro (fino al 30/10) e alla Fondazione Querini Stampalia (fino al 27/11). Inoltre Ca' Pesaro presenta una video